



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.2.18.1/2614/19/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 2614
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *quali azioni ha avviato la Giunta regionale sulla fibromialgia, in coerenza con le indicazioni formulate dal Consiglio regionale*

Premesso che:

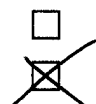
- La Fibromialgia o Sindrome Fibromialgica è una malattia complessa e debilitante, che colpisce approssimativamente 1,5-2 milioni di italiani e insorge prevalentemente nelle persone di sesso femminile in età adulta, ma interessa anche giovani adolescenti e più raramente bambini.
- I soggetti affetti da questa patologia sono costretti ad una pesante riduzione delle loro capacità di vita lavorativa, sociale e di relazione.
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1992 ha riconosciuto l'esistenza della fibromialgia, mentre il Parlamento europeo, con la dichiarazione del 13 gennaio 2009 (PS_TA 2009 0014) ha invitato gli Stati membri a mettere a punto una strategia comunitaria in modo da riconoscere questa sindrome come una malattia ed a promuovere lo sviluppo di programmi per la raccolta di dati sulla fibromialgia. Il Consiglio superiore della sanità ha recentemente espresso un parere per inserire la fibromialgia fra le malattie croniche invalidanti meritevoli di esenzione dai ticket.
- Tuttavia, il Sistema Sanitario Nazionale italiano non prevede alcuna forma di riconoscimento della fibromialgia, per la quale non è prevista l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria. Di conseguenza, diverse Regioni si stanno adoperando per tentare di affrontare il tema.
- In tale contesto, già durante la discussione del Ddl "Omnibus 2018", era stato presentato un emendamento teso al riconoscimento delle conseguenze invalidanti

della fibromialgia; la proposta, che si inseriva peraltro nel solco della mozione n.259 "Riconoscimento della sindrome fibromialgica ed individuazione di adeguate forme di sostegno a chi ne è affetto", presentata dal Presidente Boeti (1° firmatario) e, tra gli altri, dai Consiglieri Gariglio, Ravetti e Domenico Rossi ed approvata il 15 settembre 2015.

- L'emendamento sopra richiamato è stato bocciato dal Consiglio regionale su indicazione dell'Assessore alla Sanità ma, al contempo, per uscire da un'evidente imbarazzo la maggioranza ha presentato la mozione n.1506 con la quale si impegnava la Giunta regionale a definire un percorso ad hoc volto allo studio della fibromialgia e del sistema di offerta regionale, in funzione della messa in atto di specifici interventi di presa in carico e gestione dei pazienti, nonché ad attivarsi presso il Ministero della Salute affinché la fibromialgia venga inserita nei LEA.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore/a



- Per sapere quali azioni abbia intrapreso per dare seguito alle indicazioni del Consiglio, con particolare riferimento alla definizione del percorso di studio del fenomeno, propedeutico alla messa in atto di specifici interventi di presa in carico e gestione dei pazienti.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)